

## Strage di Bologna - Testimonianze

Scritto da Cristina Caprioli e Silvio Bardini  
Giovedì 15 Luglio 2010 10:54

---

DA "SENTINELLA DEL CANAVESE"

10

VENERDI' 2 LUGLIO 2010

IVREA

L'EVENTO

# Testimonianze in musica

*Ospiti dei Magazzini del Vento i familiari di vittime delle stragi*

**IVREA.** Lino, Ernesto e Mike, Cristina e Silvio. Incontrarsi a Ivrea, di pomeriggio, nel castello delle rosse torri pieno del gracchiare degli uccelli. Parlare di musica e del dolore dei familiari delle vittime della stazione di Bologna e di piazza della Loggia. Unire ciò che sembra distante. Eppure si può.



L'incontro al castello con Cristina Caprioli e Silvio Bardini

**Lino Ricco**, tempo fa, ha scritto una canzone su un incontro. Angelica e Marco, due persone che potrebbero essere chiunque. Persone che si incontrano e si separano nella stazione di Bologna che esplose. Poi Marco è diventato Davide. E  **Davide Caprioli**, a Bologna, quel 2 agosto 1980, c'era davvero. Nel febbraio scorso avrebbe compiuto cinquant'anni. Invece è morto. **Cristina Caprioli** è la sorella: «Davide è stato vittima di una violenza che gli ha tolto la dignità. Io ne voglio sempre parlare. E mi fa piacere quando viene ricordato anche in contesti come questo, sia una canzone uno spettacolo. E' un modo per restituirgli quella dignità cancellata dalla violenza». Davide aveva vent'anni, era iscritto all'università, Economia e commercio. «Voleva fare il commercialista - ricorda Cristina Caprioli -

2 agosto, stava rientrando dalle vacanze. L'ultimo clic della macchina fotografica è del giorno prima, alla grotta bianca di Sirolo. Sorride.

**Ernesto De Martino** conosce Cristina Caprioli da tempo e ha suonato il basso di Davide. E' così che è nata un'amicizia ed è così che mercoledì sera, due ore prima del concerto nell'ambito del programma di Ivreaestate, Lino Ricco, Ernesto De Martino e **Mike Bufo alias** i "Magazzini del Vento" hanno promosso un incontro discreto con Cristina Caprioli e **Silvio Bardini**. Un incontro non pubblicizzato fino all'ultimo per non dare adito a retrospensieri sullo "sfruttamento" della loro presenza per influenzare la partecipazione al concerto. Cristina Caprioli si commuove nel raccontare come la strage di Bologna abbia strappato la vita di suo fratello e segnato per sempre

i genitori invecchiare di colpo, piegati da un dolore senza fine. L'anno successivo alla strage è diventata mamma e suo figlio si chiama Davide. Oggi è un giovane commercialista che ama la musica. Silvio Bardini, nella strage di piazza della Loggia, a Brescia, ha perso il cognato. Luigi Pinto aveva sposato sua sorella Ada,

oggi anche lei scomparsa, otto mesi prima. La mattina del 28 maggio Ada disse al marito di precederla in piazza, che lei avrebbe fatto un paio di commissioni e sarebbe arrivata. Silvio Bardini ricorda perfettamente cosa stava facendo quel giorno: «Ero davanti ad una fabbrica, a distribuire volantini. Passò un

conoscente in auto, mi disse *devi andare subito a casa*. Non sono servite altre parole. Ho capito tutto». Essere familiari di vittime di stragi è faticoso due volte. C'è la fatica di sopportare un dolore straziante ogni giorno e c'è la tenacia legata al volere sentenze, rispetto e giustizia per quei fatti. Cristina Caprioli sa disarmare

**Cristina Caprioli**  
 perse il fratello  
 il 2 agosto a Bologna  
 In piazza della Loggia  
 morì il cognato  
**Silvio Bardini**

quando dice con consapevolezza che nessuno deve essere carne da macello, gente dalla vita normale che diventa un numero in un elenco spaventoso di morti. Lei fa di tutto per raccontare quelle vite stroncate con la gioia che c'era fino a quel momento: «Lo faccio per ridare loro la dignità». (ri.co.)

## Strage di Bologna - Testimonianze

Scritto da Cristina Caprioli e Silvio Bardini  
Giovedì 15 Luglio 2010 10:54

---